

EBM: la nuova religione

La notizia. L'odierna pratica medica può essere considerata un sistema che si basa su un atto di fede nei confronti dell'evidence-based medicine. Questa fede è il risultato di un percorso fatto negli ultimi decenni per cui la classe medica ha convenuto che solo basandosi sulle evidenze si possono ottenere i migliori risultati nella cura dei pazienti. Se la si considera come "fede", l'EBM non differisce dalle "altre" religioni: tra i credenti, infatti, si potranno distinguere gli integralisti dai moderati, i conservatori dai progressisti, i praticanti dai non praticanti. A proporre questo parallelo tra EBM e religione è Matthew Links dalle pagine del *British Medical Journal*.

La nuova religione. La medicina basata sulle prove, sostiene Links, in maniera analoga a molte confessioni religiose è un sistema per interpretare le sacre scritture, che nel caso dei medici sono rappresentate dalla letteratura scientifica. Proprio come avviene con i testi sacri, anche la letteratura scientifica si può prestare a differenti interpretazioni a seconda delle assunzioni di partenza o delle convinzioni di chi legge. Così può accadere di imbattersi nei fondamentalisti dell'EBM che si ispirano alla letteratura scientifica applicandola alla lettera, oppure ci si può trovare di fronte a medici che usano la letteratura come fonte di ispirazione ma che tengono conto anche delle evidenze che l'esperienza sul campo offre loro. Così come alcune religioni monoteiste, anche la medicina basata sulle prove può essere soggetta a diverse interpretazioni che possono generare piccoli "scismi" e differenti scuole di pensiero. Quando ciò avviene come fa un medico che intende esercitare con coscienza la propria professione a sapere quale sia la strada da percorrere?

Anche in questo caso, sostiene Links, un atteggiamento ragionevole da assumere dovrebbe ispirarsi all'ecumenismo e al confronto. La radicalizzazione delle posizioni, infatti, può solo nuocere allo scambio di idee.

Bibliografia. Links M. Analogies between reading of medical and religious texts. *BMJ* 2006;333:1068-70.

Emanuela Grasso

(fonte: *Il Pensiero Scientifico Editore*)